

In copertina: Folon, Le Secret 1999 ©Thierry Renauld - © Fondation Folon-ADAGP, Paris, 2022

## Globus

Pubblicazione periodica digitale

N° 2 - 6 settembre 2022

Direttore responsabile ed Editore:

Fabio Lagonia direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:

Il Segno di Barbara Rotundo grafica@globusrivista.it

Social Media Manager:

Barbara Rotundo Emilio Tripodi marketing@globusrivista.it

Web Designer:

Mario Darmini webmaster@globusrivista.it

Stampa:

Rubbettino Print viale R. Rubbettino, 10 88049 Soveria Mannelli (CZ)



Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

## Redazione:

redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:

via Regina Madre, 52 88100 Catanzaro direzione@globusrivista.it

Pubblicità:

pubblicita@globusrivista.it

## Comitato scientifico:

Luigi Bigagnoli, Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellaro, Domenico Piraina, Ilaria Starnino, Federico Strinati, Francesco Suraci

Registrazione Tribunale di Catanzaro N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si può sfogliare anche su Amazon Kindle e Readly





## FOLON L'ETICA DELLA POESIA TRA IMPEGNO CIVILE

DENUNCIA E SPERANZA NELL'UOMO

e Salette della Torre Borgia, collocate nel percorso della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani, hanno ospitato dal 5 maggio al 27 agosto 2022 la mostra

"Folon. L'etica della poesia. Tra impegno civile, denuncia e speranza nell'uomo". È la prima volta che questi spazi aprono al pubblico e l'evento coincide con questa bella esposizione



«La mostra è frutto della collaborazione avviata tra i Musei Vaticani e la Fondazione Folon»





curata da Stéphanie Angelroth (direttrice della Fondazione Folon), Micol Forti (curatrice della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani), e Marilena Pasquali (storica dell'arte e membro del comitato scientifico della Fondation Folon).



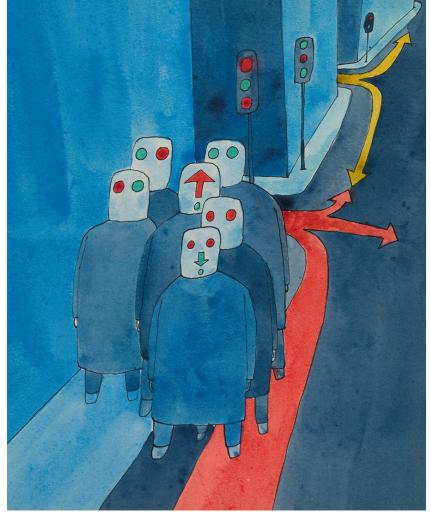


«Non tutti sanno che Folon ha dedicato gran parte della sua opera a tematiche legate all'impegno civile, alle ingiustizie e ai soprusi che abitano il nostro mondo»

La mostra è frutto della collaborazione avviata tra i Musei Vaticani e la Fondazione Folon in occasione della donazione di due opere dell'artista belga Jean-Michel Folon (1934-2005), che al termine della mostra entreranno a far parte delle collezioni vaticane: A propos de la Création, magnifica serie di otto grafiche dedicate al Libro della Genesi (1989-90), e Angelo custode (2005), scultura in bronzo tra le sue ultime creazioni.



Deep Deep Trouble, 1987, aquarelle (c) Fondation Folon - ADAGP, Paris, 2022

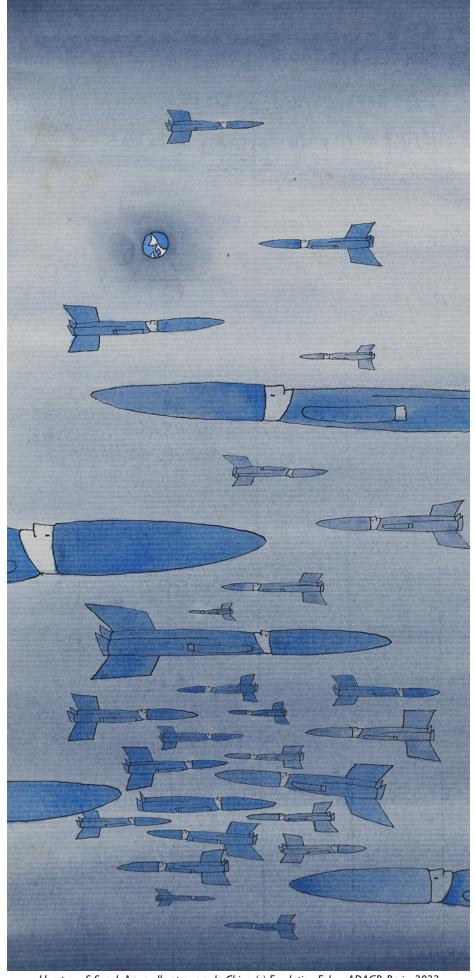


Sans-titre, sd. Encre de couleur et encre de Chine (c) Fondation Folon - ADAGP, Paris, 2022

L'attività di illustratore, pittore e scultore dell'artista belga Jean-Michel Folon (1934-2005) è nota e amata in tutto il mondo: il suo personaggio con cappello e cappotto blu, i suoi paesaggi a metà tra sogno e fantasia, sono gli ingredienti di una poetica profonda.

Eppure non tutti sanno che Folon ha dedicato gran parte della sua opera a tematiche legate all'impegno civile, alle ingiustizie e ai soprusi che abitano il nostro mondo. È questo l'argomento scelto dai Musei Vaticani e dalla Fondation Folon per questa mostra straordinaria: una selezione di ottanta disegni e acquerelli, molti inediti, che dalle opere giovanili di protesta





Une pour S.S, s.d. Aquarelle et encre de Chine (c) Fondation Folon, ADAGP, Paris, 2022









arrivano ai grandi acquerelli degli anni Ottanta e Novanta, e alle sculture enigmatiche della sua ultima stagione, così feconda, dell'inizio degli anni Duemila.

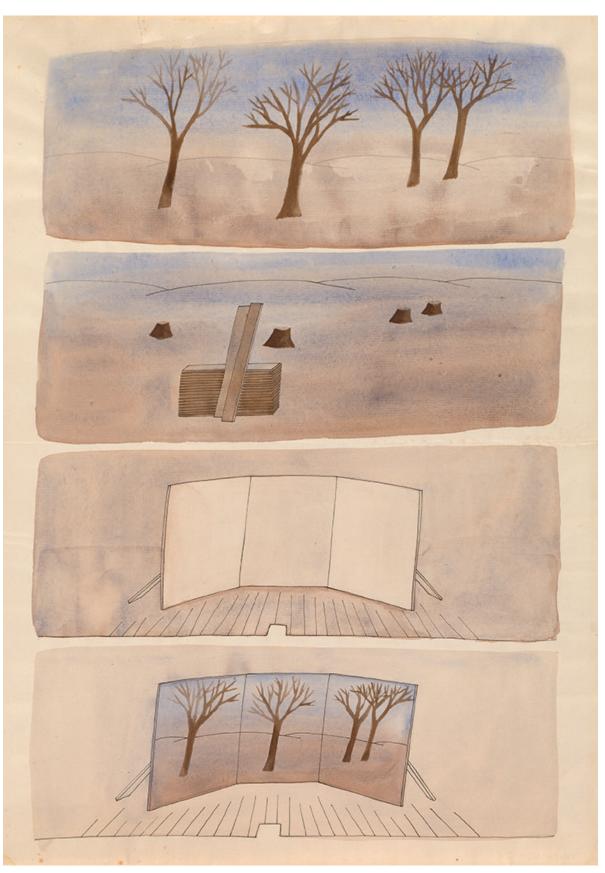
Un impegno di cui l'uomo è la misura, a favore di un mondo sensibile alle sorti dei più deboli, per i diritti civili, contro tutte le guerre e nel rispetto dell'ambiente. Temi a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua carriera.



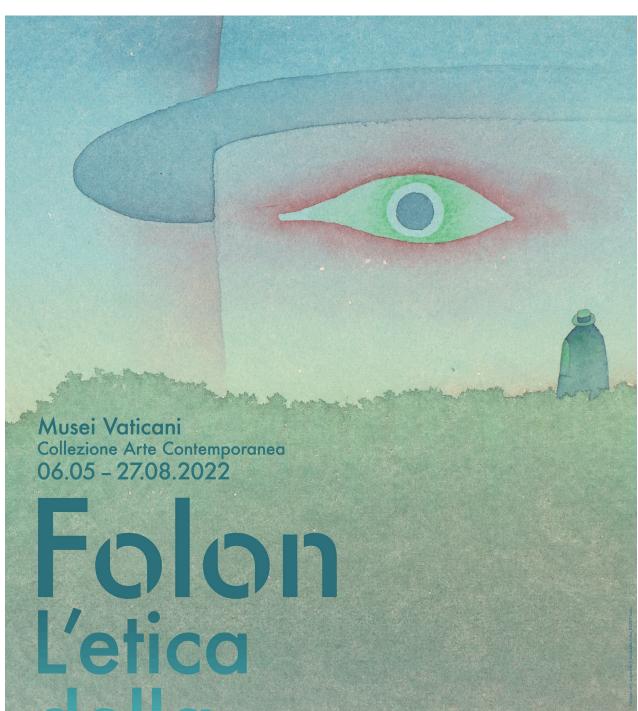
Al di là della denuncia, l'artista considera la possibilità di superare l'ingiustizia e la sofferenza, una lotta essenziale all'interno della sua opera, e non cede alla tentazione della rinuncia, del disimpegno: crede ostinatamente nell'Uomo. Secondo Folon – messaggero e artista che vive simultaneamente nel suo tempo e fuori dal tempo – non c'è ombra senza luce o, quanto meno, senza una speranza di luce.

La mostra è stata suddivisa in sezioni e, per accompagnare il pubblico, l'architetto Roberto Pulitani,che ha curato l'allestimento, ha ideato cromie connesse alle tematiche: color petrolio come lo smog per "L'uomo e la natura"; rosso scarlatto come il sangue per "L'uomo e la guerra"; celeste come gli orizzonti dell'utopia per "La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"; grigio perla per "Le stanze della speranza". Infine, lungo il percorso che porta agli ambienti medievali, sono appesi alle pareti alcuni dei più famosi Manifesti realizzati da Folon per importanti campagne umanitarie ed eventi culturali

Al centro dell'esposizione hanno fatto bella mostra di sé i 19 acquerelli realizzati da Folon nel 1988 per la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, opere originali e fra le più note dell'artista, qui presentate nella loro totalità e accompagnate dai testi degli articoli della Carta.



Sans-titre, sd., aquarelle (c) Fondation Folon - ADAGP, Paris, 2022



della poesia

Tra impegno civile, denuncia e speranza nell'uomo



















La cultura riserva sempre un posto speciale a chi vuole regalare emozioni. Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it





